

Parla l'ad Mario Fabbri

Directa apre in Francia a caccia di nuovi trader

■■■ In mezzo alla crisi è meglio fermarsi e salvare il salvabile oppure tenere i nervi saldi e restare sui mercati con l'acceleratore premuto? E' la domanda che si sono posti molti trader italiani dopo lo scoppio della tempesta finanziaria. La risposta? Quelli rimasti scottati hanno scelto la prima opzione, una buonissima parte però continua ad andare a caccia di occasioni. E il trading vive una nuova stagione di caccia. Ne approfitta per crescere, Directa Sim che ha messo in agenda il potenziamento tecnologico della piattaforma e soprattutto scommette sulle nuove frontiere del trading e sui mercati innovativi. «Dopo esserci rafforzati in Germania, abbiamo aperto un nuovo fronte commerciale in Francia», spiega a Libero Mercato l'ingegner Mario Fabbri, amministratore delegato di Directa Sim, che tra i trader di professione ha il grosso dei suoi 14 mila clienti. «Si tratta di un territorio inesplorato - aggiunge - perché il



Mario Fabbri *imago*

trading francese è ancora sottosviluppato». La società è inoltre operativa su Chi-X la nuova borsa alternativa delle blue-chip europee. La strategia in termini di offerta è quella di garantire l'accesso a titoli di mercati Ue dove i broker contano già dei clienti esteri. La Sim torinese può dunque contare sull'ampiammento della clientela: ha incrementato notevolmente la percentuale dell'intermediato sul totale di Borsa italiana: in genere è tra il 2% e il 2,5%, ora si sta superando il 4%. E c'è un'intensificazione dei nuovi ingressi, con un saldo di 500 clienti in più da inizio anno. Sul fronte dei risultati 2008 delle attività italiane, Fabbri prevede una «performance positiva e in linea con quella del 2007. Per il 2009 le previsioni sono migliori e credo che l'anno sarà più tranquillo. Se la crisi continuerà la nostra ricetta sarà comunque consolidare per ritrovarci più forti quando la tempesta passerà».

